

# «Meno Comuni, più servizi ai cittadini»

Congresso Uil, anche il sindaco concorda con l'esigenza di spingere sulle fusioni

## IL COMMENTO

di **CRISTIANO BENDIN**



## LA STERZATA NECESSARIA

**SE VUOLE** continuare a contare qualcosa in un contesto regionale fortemente influenzato dalla potenza economica della Romagna, di Bologna e del distretto ceramico, Ferrara deve smetterla di correre in ordine sparso. Specie in un mondo che va polarizzandosi, vedi le Aree vaste, i nuovi assetti delle Camere di commercio e la riorganizzazione delle associazioni di categoria. Il Carlino lo sostiene da tempo e non si stancherà mai di farlo. Saltata la vecchia Carife, che fungeva da camera di compensazione dei conflitti, era fisiologico un rimescolamento delle carte e un momento di smarrimento. Ma qui siamo ormai al «tutti contro tutti» che, oltre ad essere dannoso per il «sistema Ferrara» - tema da convegni più che da prassi - sta già proiettando all'esterno un'immagine di divisioni e litigiosità che non fa bene. Il sindaco Tagliani, quando non se la prende con la stampa per i mali della città, ha una visione lucida della situazione e anche ieri, al congresso della Uil, l'ha ribadito. Così come Massimo Zanirato, confermato alla guida del sindacato, definendo «miserò spettacolo» quello che sta succedendo in Camera di commercio. Sì, perché le trattative per la fusione con Ravenna, unitamente alle baruffe estensi scatenatesi intorno alla futura presidenza, sono ormai diventate l'emblema di questo caos distruttivo. Qui non si tratta di entrare nel merito delle scelte delle singole associazioni di categoria ma di richiamare tutti gli attori alla responsabilità e ad un minimo di coesione per il bene di Ferrara. Una necessità che una classe dirigente degna di questo nome dovrebbe avere ben chiara. Defunta la Carife, e nel pieno di uno sconquassamento politico, le associazioni datoriali hanno l'obbligo di trovare la quadra. Il primo banco di prova è, appunto, la Camera di commercio: ha senso, oggi, un ricorso contro la fusione con la Romagna? Ha senso continuare a contrapporsi? Non si rischia, così facendo, di perdere anche quel poco di rappresentanza che spetterebbe a Ferrara in seno al nuovo organismo? Meglio un diritto di tribuna o un dovere di contare tutti assieme?

di **STEFANO LOLLI**

**MENO COMUNI**, più servizi. Sul riordino istituzionale, la Uil (assieme a Cgil e Cisl) preme l'acceleratore, ottenendo dalla politica una significativa apertura di credito. Nel congresso provinciale della Uil, celebrato ieri all'hotel Lucrezia Borgia, il segretario provinciale Massimo Zanirato - confermato con voto unanime - ha rilanciato l'idea dell'accorpamento delle amministrazioni. «Non ci convincono le 'microfusioni' come quelle di Berra con Ro o di Formignana con Tresigallo, perché dimensionalmente insufficienti a raggiungere gli obiettivi di sinergie, razionalizzazioni e semplificazioni amministrative adeguate».

**L'ASSIST** è stato raccolto, oltre che dai segretari di Cgil e Cisl Cristiano Zagatti e Paolo Baiamonte nei propri saluti, dal presidente della Provincia Tiziano Tagliani. «È possibile, e persino auspicabi-

## “ MASSIMO ZANIRATO

**Non sarà la Flat Tax a risolvere i problemi, anzi non permetterebbe neppure di rilanciare i consumi interni**

le, una più spedita fusione tra i Comuni. Ci sono difficoltà inedite nel far quadrare i bilanci, mentre aumentano le richieste di famiglie e imprese». In quest'ottica, di fronte alla proposta choc (e unitaria) del sindacato, che immagina di ridurre da 23 a 4 i Comuni ferraresi, Tagliani evidenzia un cambio di rotta in quella che, sino a poco tempo fa, pareva una diffidenza da parte del Pd: «Oggi le fusioni vengono premiate attraverso compensi economici (per Berra, Ro, Tresigallo e Formignana si parla di circa 2 euro l'anno per i prossimi 10 anni, ndr) - prosegue il presidente della Provincia - : io ribalterei questo meccanismo, va-



**ALLA GUIDA** Massimo Zanirato durante la relazione introduttiva; in basso il pubblico che ha preso parte all'assemblea della Uil



sindacato tuttavia deve cambiare: nel proprio intervento, Paolo Baiamonte della Cisl ha lanciato una riflessione sul post voto. «Non so se c'è il vuoto, dopo il 4 marzo, o un pieno di cose che cambieranno il nostro modo di rapportarci. Di certo l'approvazione della Flat Tax azzererebbe la nostra voce in materia di fisco, e il reddito di cittadinanza ci metterebbe stesi. Più che andare in piazza con qualche bandiera, non potremmo fare. Per questo - conclude il segretario della Cisl - dobbiamo essere anche noi più vicini alle persone, recettori delle esigenze di chi soffre e ha problemi».

**INEVITABILE** anche parlare della recente consultazione elettorale. «Tutti hanno promesso una riduzione delle tasse, nessuno si è posto il problema di come aggredire gli oltre 100 milioni di euro l'anno di evasione fiscale», ha aggiunto Zanirato. Scettico sulla Flat Tax: «Per come la conosciamo, non essendo favorevole alle classi meno abbienti, non permetterebbe di rilanciare i consumi interni». Così il dibattito, quindi si è andati al voto. Conferma all'unanimità per Zanirato, in segreteria Sabrina Cerini, Giorgio Zattoni, Paolo Da Lan e Massimo Chiercati (tesoriere).

lutando più che l'assegnazione di risorse finanziarie o interventi sul Patto di Stabilità, l'assegnazione di servizi in termini di lavoro o sociale. I cittadini, a mio avviso, sono più spaventati proprio dalla perdita dei servizi che non da quella dei Municipi». Un tema comunque delicato, ricordando che la recente fusione di Sant'Agostino e Mirabello in 'Terre del Reno' «è stata approvata per una manciata di voti. Ma garantendo la continuità o addirittura il potenziamento dei servizi - prosegue Tagliani - i cittadini non si

sentiranno allontanati o sradicati dal proprio territorio».

**MA UN PRESIDIO** fondamentale, riprende Zanirato, resta quello del sindacato: «Mentre altri servizi come poste, sportelli bancari, negozi di vicinato chiudono, noi rimaniamo un punto di riferimento, di sostegno anche psicologico, in un territorio in cui le politiche sembrano aver dimenticato le periferie. Un territorio, quello Ferrarese, in cui la crisi si è fatta sentire più che in qualsiasi altra provincia della regione». Anche il

**IL DIBATTITO** DAL CASO CARIFE AI MIGRANTI, SINO AL BURRASCOSO RIORDINO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## Tagliani: «Mi scandalizzo di fronte a alleanze senza programmazione»

«**NON MI STUPISCO** se Unindustria va con Bologna e Modena, né tanto meno se per il turismo Ferrara sceglie Destinazione Romagna. Sono intese strategiche. Mi scandalizzo quando, come per la Camera di Commercio, non si condivide la programmazione delle alleanze. Così siamo più deboli con tutti». La sferzata, dal podio del congresso della Uil, è del sindaco Tiziano Tagliani. Perché della fusione delle Camere di Commercio si è parlato, così come degli altri temi caldi della politica e dell'economia loca-

le. Dal caso Carife al tema dei migranti: «L'accoglienza non basta, la vera sfida è integrare», la battuta del segretario Zanirato. Anche su questo punto, è intervenuto Tagliani, che ha ammesso un limite: «Non siamo più protagonisti della rappresentazione della città, abbiamo lasciato a qualcun altro il racconto della situazione e dei problemi. Diamo per scontata l'assistenza sociale, l'ospedale che funziona, le tutele per i disabili, l'aiuto ai poveri, ma abbiamo smesso di dire quello che c'è di buono o addirittura, come per il

terremoto, i miracoli che sono stati compiuti in questo territorio». Per il sindaco, questa sindrome ha un nome: «Depressione culturale. Dobbiamo tornare a essere protagonisti di quello che viene fatto, anche così questo territorio avrà un futuro». Inevitabili, come detto, i giudizi sulla recente consultazione elettorale. Lapidario, in conclusione, Zanirato: «È stata con ogni probabilità la più squallida delle campagne elettorali, dove tutti promettevano tutto, pur sapendo che non sarebbero stati, e non saranno, in grado di mantenere nulla».